

IL SASSO PER LA MINESTRA



■ riflessioni di don Giorgio

In un villaggio una donna ebbe la sorpresa di trovare sulla soglia di casa uno straniero piuttosto ben vestito che le chiese qualcosa da mangiare.

"Mi dispiace", ella rispose, "al momento non ho in casa niente".

"Non si preoccupi", replicò lo sconosciuto amabilmente. "Ho nella bisaccia un sasso per minestra; se mi darete il permesso di metterlo in una pentola di acqua bollente, preparerò la zuppa più deliziosa del mondo. Mi occorre una pentola molto grande, per favore".

La donna era incuriosita. Mise la pentola sul fuoco e andò a confidare il segreto del sasso per minestra a una vicina di casa. Quando l'acqua cominciò a bollire, c'erano tutti i vicini, accorsi a vedere lo straniero e il suo sasso. Egli depose il sasso nell'acqua, poi ne assaggiò un cucchiaino ed esclamò con aria beata: "Ah, che delizia! Mancano solo

delle patate".

"Io ho delle patate in cucina", esclamò la donna. Pochi minuti dopo era di ritorno con una grande quantità di patate tagliate a fette, che furono gettate nel pentolone. Allora lo straniero assaggiò di nuovo il brodo. "Eccellente", gridò. Poi però aggiunse con aria malinconica: "Se solo avessimo un po' di carne, diventerebbe uno squisito stufato". Un'altra massaia corse a casa per andare a prendere della carne, che l'uomo accettò con garbo e gettò nella pentola.

Al nuovo assaggio, egli alzò gli occhi al cielo e disse: "Ah, manca solo un po' di verdura e poi sarebbe perfetto, veramente perfetto!". Una delle vicine corse a casa e tornò con un cesto pieno di carote e cipolle. Dopo avere messo anche queste nella zuppa, lo straniero assaggiò il miscuglio e dichiarò con tono im-

perioso: "Sale e salsa". "Eccoli", disse la padrona di casa. Poi un altro ordine:

"Scodelle per tutti". La gente corse a casa a prendere le scodelle. Qualcuno portò anche pane e frutta.

Le storielle, si sa, sono ingenui! L'ingenuità, però, ci può suggerire qualche riflessione che va al di là di una facile morale e ci porta alla vita e ai suoi risvolti spesso pesanti. Come la vita che stiamo vivendo e la crisi che colpisce tanta gente.

Ripetere che la situazione è grave poco serve. Forse vale di più guardarci "dentro" e cogliere qualche via d'uscita.

Il villaggio della storiella può indicare l'Italia e l'Europa. Un villaggio globale in cui ci muoviamo. Tra l'altro, un villaggio che sta invecchiando. E non è considerazione moraleggiante: più vecchi, meno giovani vuol dire meno gente che deve sostenere di più,

segue da pagina 1

mettendo in crisi un'impostazione assodata di uno Stato sociale che si fondava su un'attesa di vita molto più bassa che consentiva alla generazione giovane di sostenere l'onere delle pensioni.

Inoltre, nella storiella c'è una donna immagine della famiglia, vero centro e punto di riferimento, ma che non riesce più a fare da ammortizzatore e dunque non svolge più le funzioni di cura. È ancora una constatazione concreta: più dello stato e dei mercati, le famiglie sostengono e affrontano la crisi e se non si parte da loro non ne usciamo proprii.

Nella pentola di quella signora è rimasta solo "acqua"! Crisi nera! Una crisi provocata da indebitamento spropositato. E viene da chiedersi se non sia questa un'espressione di stili di vita sbagliati e insostenibili, soprattutto per le nuove generazioni. Ci vuole pur qualcuno che dica a chiare lettere che qualcosa non va e che stiamo vivendo al di sopra delle possibilità: ci vuole pur sempre "un bambino che abbia il coraggio di dire che il re è nudo!"

Da dove ripartire? Ognuno ha sue terapie, dai grandi di turno e governanti che parlano di crescita e rilanci economici. Ci fidiamo anche di loro!

A me importa rilevare che in momenti di crisi ci vuole creatività, innovazione e, soprattutto, entusiasmo e passione: come lo straniero della storiella cui è bastato un sasso per far sprigionare forze vitali, latenti e addirittura rimosse, in tanta gente che pensava solo a vivere alla giornata.

Cosa ci fa uscire da una crisi economica? La soluzione si trova, credo, fuori dalla sfera economica: si trova nella vita civile, nei desideri, nella voglia di ricercare insieme, nel condividere, nelle passioni della gente. Non si va a lavorare tutte le mattine per ridurre il debito pubblico, ma per realizzare dei sogni e dei progetti. Riusciamo a fare grandi sacrifici solo se intravediamo dentro il pentolone qualcosa di buono che addirittura supera le aspettative ed è capace di muovere cuore e azioni e di riaccendere l'entusiasmo.

Quello straniero ha messo un sasso, rimettendo in gioco, con quel gesto sorprendente, ciò che era sopito: abbiamo bisogno di riti, di simboli, di gesti solenni e collettivi che risvegliano grandezze di desideri, di impegni,

di responsabilità. Ci vuole che tutti facciano la loro parte e che nessuno si permetta di caricarla su altri, mentre lui se ne sta con le sue regalie! (Lascio a ciascuno mettere qui nomi e caste).

Credo che se non dissotterriamo il corno che suona l'invito al giubileo, l'anno di riconciliazione e di pace, e ci faccia dimenticare avvelenamenti e cattiverie che ci hanno coinvolti in questi ultimi vent'anni, sarà difficile uscire dalla strada senz'uscita in cui ci siamo infilati!

Nella storiella mi ha colpito, ancora, il fatto che tutte le massaie hanno collaborato, ciascuna per quello che poteva, senza tirarsi indietro, in una eguaglianza di partecipazione.

La disuguaglianza è pestifera! Sono rabbrivito in questi giorni quando è stata divulgata la graduatoria dei dieci italiani più ricchi: l'affermazione che avrebbero da soli un reddito equivalente a 3 milioni di poveri fa accapponare la pelle e attonciare le budella che gridano all'ingiustizia. Che se ne fanno di tanta ricchezza? Non sentono un dovere civico e morale della restituzione?

Dietro all'indebitamento si nasconde un ceto medio e basso che diventa sempre più povero. La disuguaglianza aumenta: "i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi", tuonava dal pulpito dell'ONU un papa alcuni anni fa.

Chi intende e lavora dentro l'economia deve tener presente che un sistema che arricchisce troppo "pochi" e impoverisce la maggioranza non cresce più, sfilaccia il legame sociale che si fonda anche su un'equità economica percepita, e si avvia inesorabilmente al declino per una carenza di domanda.

Nella storiella si parla di minestra, ma cambiamo l'immagine per un attimo: andiamo alla torta, spesso usata per spiegare le questioni economiche alla gente semplice. Spesso si dice (da qualche parte che deve difendere dei privilegi acquisiti) che basta aumentare le dimensioni della torta così tutti potranno averne parte. E si dice questo magari per nascondere la disuguaglianza delle fette. Se poi si scopre lo sperpero e lo spreco dei grandi mangiatori di torte, allora diventano ancora più indigeste anche le fette sempre più piccole degli altri.

Quando si guarda da lontano il no-

stro sistema capitalistico, magari quando si è passato un certo tempo nei Paesi del Sud del mondo, la prima impressione che se ne trae è che siamo cresciuti troppo e male! Lo afferma in modo eloquente l'ambiente che ci rimprovera sempre più apertamente della pazzia con cui lo sfruttiamo e ancora di più lo grida proprio la crescente disuguaglianza, frutto di una mungitura eccessiva della mucca per interessi personali o corporativi, tanto da rischiare di uccidere la povera bestia.

Dov'è l'indignazione contro i ladri capaci di sottrarre tredici, venti e più milioni di euro? Dov'è andata la rabbia della gente contro chi non usa bene il denaro pubblico e invece intasca milioni e milioni destinati alla sanità? Perché non chiediamo conto dei motivi per cui si richiedono tasse e tasse e non si operano tagli netti nei confronti di cose inutili o nocive come spese militari e finanziamenti di costosissime guerre?

Lo strumento per riequilibrare il tutto non si chiama né buona volontà, né elemosina né filantropia, ma scelte chiare intrise di moralità, di attenzione alle famiglie. C'è bisogno di un patto sociale che parta da chi più ha e ormai fa dell'opulenza un'ostentazione stomachevole. Anzi, proprio a costoro, che possiedono livelli enormi di potere e ricchezza, si chiede la lungimiranza di guardare al di là del proprio tornaconto. Magari si accorgeranno che anche a loro gioverà per star meglio globalmente: altrimenti si perpetuerà l'errore e l'orrore di chi scopre di avere il diabete e per curarlo cerca di aumentare un po' l'attività fisica, continuando però a riempirsi di dolci... Ci si cura seriamente cambiando stile di vita e... facendo sacrifici (e non pretendendo di farli fare solo agli altri).

Ah dimenticavo, sentite come termina la storiella:

Poi si sedettero tutti a tavola, mentre lo straniero distribuiva grosse porzioni della sua incredibile zuppa. Tutti provavano una strana felicità, ridevano, chiacchieravano e gustavano il loro primo vero pasto in comune.

In mezzo all'allegria generale, lo straniero scivolò fuori silenziosamente, lasciando il sasso miracoloso affinché potessero usarlo tutte le volte che volevano per preparare la minestra più buona del mondo.

A CONCLUSIONE DELL'ANNO CATECHISTICO



La cresima che abbiamo celebrato nel mese di febbraio e la fine dell'anno catechistico ci offrono l'occasione per ripercorrere brevemente il cammino di questi due anni e mezzo e rivedere insieme le esperienze e le attività organizzate per, e con i ragazzi e le ragazze che ci sono stati affidati.

Obiettivo del primo anno: fare gruppo e conoscersi; incontrare Gesù e alcune figure di santi e sante della Chiesa, capire quali atteggiamenti e comportamenti dobbiamo fare nostri per diventare cristiani efficaci. Per agevolare le attività si sono

formati sei gruppi di lavoro rimasti tali fino al giorno della cresima; ogni gruppo, seguito da una catechista comprende mediamente 12/14 ragazzi e ragazze, che hanno partecipato con costanza agli incontri.. Tre anni fa, sacerdote incaricato era don Franco Santini, sua l'idea di tenere un diario di bordo, un quadernone per gruppo, dove riportare a turno, al termine di ogni incontro, un breve riassunto dell'attività svolta e se possibile anche qualche commento personale.

Crescere e capire che si cambia invece è uno degli argomenti affrontati nella prima parte del **secondo anno**. L'importanza di coltivare rapporti di amicizia in modo serio e rispettoso gli uni degli altri e se e' possibile che anche Gesù diventi nostro amico. La seconda parte dell'anno è stata dedicata al tema delle beatitudini. Abbiamo guardato e commentato, sia in assemblea che nei gruppi, un bel CD preparato sull'argomento da don Martino Signoretto. Don Fabiano che da quest'anno segue gli itinerari di catechesi ci aiuta nella preparazione degli incontri e si preoccupa di organizzare alcuni momenti di preghiera specifici in preparazione del Natale e della Pasqua.

Con l'occasione noi catechiste desideriamo ringraziare tutti quei genitori che in questi tre anni non hanno mai mancato di far sentire il loro sostegno e incoraggiamento a perseverare in questo servizio che in sé non produce miracoli o fatti straordinari. Tuttavia senza il contributo dei genitori, veri educatori alla fede dei propri figli, gli incontri del giovedì sarebbero stati solo una perdita di tempo.

Quest'anno invece, ogni gruppo ha goduto anche della presenza vivace e attiva di alcuni giovani animatori. L'attività svolta nella prima parte dell'anno era tesa a focalizzare che diventare grandi significa **diventare protagonisti** attivi della propria vita. Per questo è necessario trovare un posto dove mettere a frutto le capacità o i talenti di cui si dispone. L'esperienza dell'animazione della liturgia domenicale ha permesso ai ragazzi di scoprire che la messa è meno noiosa e lunga del solito se si partecipa attivamente, e rendersi disponibili alla lettura dei salmi, alla raccolta delle offerte, nella processione offertoriale, non è poi così difficile. Dopo la pausa natalizia in previsione della cresima ci siamo concentrati sull'importanza del **don** in particolare sui doni dello Spirito Santo. Allo scopo abbiamo acquistato un fascicolo edito da Elledici e nei nostri incontri abbiamo cercato di capire come e dove nella vita di tutti i giorni possiamo mettere in atto concretamente le meravigliose potenzialità che lo Spirito Santo riversa su di noi.

Il percorso di catechesi non termina con la celebrazione del Sacramento, e così ai ragazzi è stato proposto di continuare ad incontrarsi sempre di giovedì ma con modalità diverse e argomenti nuovi in attesa di prendere parte, come aiuto animatori, al Grest estivo. Visite agli ammalati con i ministri straordinari dell'Eucaristia, la raccolta di generi alimentari organizzata dalla nostra Caritas, serate con il gruppo adolescenti, l'incontro con gli amici dell'Agēspha, la visita all'Arsenale della Pace di Torino, gli incontri con lo psicologo sono state e saranno sia occasioni di formazione personale sia la possibilità di aprire gli occhi su realtà che troppo spesso vengono messe da parte perché poco attraenti o impegnative.

*Agnese, Elisa, Paola, Palmina, Stella, Stefania – catechiste di 3° media
Alberto, Andrea, Angelica, Beatrice, Francesca, Giada - animatori*



A VIVERE CON DIGNITA' "ONLUS"
CODICE FISCALE 93195410233

AL CIRCOLO "NOI" P.G. Frassati
CODICE FISCALE 93050460232

Pellegrinaggio a Lourdes - Unitalsi

ACCOMPAGNARE E FARSI ACCOMPAGNARE

Spingo la carrozzina per accompagnare Luciano, non si può proprio definire un peso piuma, sulle calze ho i segni delle ruote dopo una giornata di servizio, le mani iniziano a far male, dopo 5 giorni di pellegrinaggio la stanchezza si fa sentire.

Sono presa a chiacchierare con Luciano quando mi accorgo che tocca a noi passare sotto la grotta, sorrido, è sempre un'emozione passare da qui, il silenzio e il raccoglimento che si respirano sono ogni volta unici, quando poi passi spingendo una carrozzina tutte le emozioni che provi si moltiplicano.

Stiamo passando sotto la grotta quando Luciano mi fa segno di fermarmi e allungando la sua mano verso di me mi dice "Silvia, ti voglio bene"

Resto senza parole, i brividi mi corrono lunga la schiena, riesco a fatica a spingere ancora la carrozzina, poi appena possibile mi avvicino a Luciano, lo abbraccio e lui con grande semplicità mi dà un bacio sulla guancia. Se qualcuno mi chiede cos'è Lourdes, o perché ci vado ogni anno la risposta è tutta qui, vado per Luciano, per gli ultimi per i dimenticati per chi soffre, ma non per accompagnare quelle persone, ma per farmi accompagnare da loro, perché i sorrisi e i gesti spontanei regalati sono quelli che danno la gioia più grande sono le persone come Luciano che mi fanno innamorare di questo posto, perché non devono avere un'occasione



per sorridere o per dire grazie, lo dicono quando se lo sentono e nessun momento è mai sbagliato. Ho sempre pensato che la magia e la bellezza di Lourdes sia proprio quella di saper mettere al centro la persona, senza distinzioni di sesso, età o stato sociale, se l'ideale che accomuna tutti è quello del prendersi cura, "I care" citando don Milani, allora tutto il resto viene messo in secondo piano, ed è bello e allo stesso tempo particolare vedere come per una settimana tutte le persone

hanno la stessa importanza, dove anche gli ammalati si mettono in gioco per dare il loro aiuto, per regalare un sorriso per ridare la speranza.

Se volete dare un cambiamento alla vostra vita non serve andare lontano, non servono strane pozioni magiche, basta solo guardarsi attorno e saper sorridere, in una settimana a Lourdes ho regalato ma soprattutto ricevuto moltissimi sorrisi, di quelli veri che ti toccano il cuore e che trasmettono serenità.

Il mio augurio è quello di potervi far vivere in prima persona la magia di questi sorrisi, di queste persone, di questi luoghi dove la fede si tocca per mano e si vive ogni giorno, quindi mi raccomando nessun impegno per pasquetta dell'anno prossimo, ci vediamo in stazione pronti per partire senza dimenticare a casa il sorriso.

Silvia Pavan

Per la prima volta una tribù amazzonica vende crediti di anidride carbonica

ECONOMIA ECOLOGICA IN VERSIONE INDIGENA

Una tribù amazzonica brasiliana è la prima al mondo a ricevere un certificato internazionale che le permetterà di vendere crediti di anidride carbonica ottenuti grazie alla loro opera contro il disboscamento. Si tratta di un esempio di quanto è reso possibile dagli accordi internazionali per la riduzione delle emissioni di gas serra, in particolare l'anidride

carbonica, che consentono a Stati e privati di acquisire "quote di inquinamento" da chi evita di produrlo. Gli indios **païter suruis**, il cui territorio forma la riserva "Sette di Settembre", ai confini tra gli Stati brasiliani di Rondonia e Mato Grosso, hanno accettato di chiudere un centinaio di segherie abusive. In cambio otterranno più di un milione di euro all'anno da qui al 2038. Il Governo brasiliano si rifarà con la tassazione sui produttori di legname, che pagheranno otto dollari a tonnellata l'anidride carbonica provocata dalla loro attività.



Si tratta di un progetto d'avanguardia che sfrutta il Redd (Riduzione delle emissioni da disboscamento), un meccanismo riconosciuto internazionalmente che mira a compensare finanziariamente il mantenimento intatto delle foreste tropicali, mitigando così le emissioni di anidride carbonica responsabili per il surriscaldamento. I **aiter suiruis**

sono la prima tribù indigena al mondo a ricevere il certificato per il Redd.

"La parte più difficile è stata convincere gli indigeni che mantenere in piedi la foresta poteva diventare un buon business" ha dichiarato l'associazione che ha aiutato il capo tribù Almir Surui, di 37 anni, a persuadere il leader degli altri villaggi. Almir, già nel 2008, aveva fatto storia chiudendo un accordo col Google Map per il monitoraggio, della selva amazzonica.

Da "Osservatore Romano" del 13 aprile 2012

PROGRAMMIAMO IL TEMPO PER L'ESTATE

Presentiamo per tempo gli appuntamenti di questa estate per dar modo a quanti desiderano partecipare di programinarsi.

PER CHI	DOVE	QUANDO
I° Media	Madonna della Neve	Dal 10 al 16 giugno
II° Media	Madonna della Neve	Dal 17 al 23 giugno
IV° e V° Elementare	Carbonare (Folgaria)	Dal 24 giugno al 1 luglio
Adolescenti	Campo Mobile	Dal 30 luglio al 5 agosto
Famiglie	Bormio	Dal 11 al 19 agosto
III° Media	Fai della Paganella	Dal 27 agosto al 1 settembre
Giovani	Terra Santa	Dal 19 al 25 agosto

Le iscrizioni si ricevono in canonica a partire da sabato 5 maggio dalle ore 9.00 alle 11.00.

Grest

Quest'anno il Grest durerà dal 2 al 27 luglio.

Il corso animatori Grest per adolescenti e ragazzi della terza media inizierà il mercoledì 23 maggio.

AAA cercasi mamme e papà per il Grest: entusiasmo e disponibilità sono state le caratteristiche che hanno animato le molte mamme e i papà che negli anni scorso hanno partecipato alla vita del Grest. Nella speranza che anche quest'anno ce ne siano altrettanti, invitiamo tutti coloro che possono mettere a disposizione qualche ora del loro tempo, di contattare don Fabiano.

In diretta dal Consiglio Pastorale del 16 aprile 2012

SPEZZIAMO IL PANE DELLA RESURREZIONE

Al CPP del 16 aprile 2012 si è discusso principalmente di zone. Sono necessarie in questo senso che permettono alla parrocchia di mettersi al servizio della gente ed essere presente anche in periferia, ma si devono fare delle scelte concrete come emerge dalla discussione tra i consiglieri presenti. Manteniamo una catechesi di qualità in chiesa, oppure deve continuare ad essere organizzata nelle zone favorendo le relazioni fra le persone e trascurando l'aspetto teologico? Diamo una funzione diversa alle zone centrali e se necessario ridimensioniamo le zone periferiche? Come possiamo portare i giovani all'azione pastorale nelle zone, inserendo un giovane nell'équipe? Sarebbe difatti necessario avere un piccolo nucleo di rappresentanti anziché uno solo per ogni zona per organizzare le attività con successo; queste persone andrebbero formate maggiormente e presentate alla comunità all'occasione di un mandato pubblico che dia loro visibilità. Andrebbe cambiata l'organizzazione al loro interno secondo la specificità di ciascuna di esse; viene proposto di fare una Missione

sullo stile del 2000 dove tutto il paese partecipava e testimoniava, animando una parte del paese con tantissime persone...inoltre perché non prendere l'occasione del Grest, dove le famiglie partecipano da 7 a 77 anni e sono coinvolte in tutte le fasce d'età? E durante l'anno ci dobbiamo preoccupare di avvicinare i giovani e le giovani coppie, nonché gli stranieri, riproponendo relazioni autentiche e valorizzando il tempo. Ribadiamo che la zona è una modalità per spezzare il pane della Risurrezione rinnovando il volto missionario della Chiesa che si fa compagna di viaggio, ma i preti sono fagocitati dalla Canonica con numerosi impegni, tanti altri laici si dovrebbero affiancare dimostrando autonomia e corresponsabilità. Viene fatto un sentito ringraziamento per l'intervento di Don Giorgio in merito all'Ospedale Orlandi per fare riaprire la rianimazione vista l'importanza dell'ospedale per la nostra gente.

Anna Lonardi



FESTA DEL 50° AVIS- BUSSOLENGO

Il 19 Maggio si terrà la grande festa AVIS di Bussolengo, sarà un momento particolare, tutta rivolta ai nostri 650 donatori attivi e, molto importante, a tutti i donatori che in questi primi 50 anni (1962 -2012) hanno tracciato la storia di questa associazione di volontariato.

Non possiamo dimenticare i fondatori dell'Avis di Bussolengo, citiamo con orgoglio il primo presidente e fondatore di questa associazione: Cesare Pinali (Fiorindo) insieme possiamo ricordare quelli che si possono definire i pionieri della donazione a Bussolengo: Francesco Motta (Balon), Bruno Falconi (Falcon), Zefferino Tramonte (Zefiro), Giovanni

Venturelli (Gioanin postin), Giovanni Girelli (Gioanon), Alesandro Girelli (Lorenson), Luigi Chiesa (Gigi camuscio), Eugenio Zocca (Roma), Francesco Milani (Checo nadal), Giovanni Checchini (Gareli). La festa si terrà presso l'Hotel Tower di Bussolengo all'interno del salone Aida, l'inizio della manifestazione è prevista per le ore 14.45.

Sarà un pomeriggio all'insegna del Donatore, sono invitati tutti i donatori e simpatizzanti AVIS comprese le loro famiglie, intervengono ospiti d'eccezione e personalità importanti, ripercorreremo assieme i nostri primi 50anni di Avis, con testimonianze, immagini video, il tutto allietato da momenti canori. Non mancheranno le Premiazione ai nostri benemeriti e riconoscimenti a tutti quelli che hanno contribuito a rendere grande questa associazione.

DUNQUE NON MANCARE.

Alla fine un grande rinfresco per tutti i partecipanti.

*Il presidente
Germano Silvestri*

ADMOR RINGRAZIA LA COMUNITA'



Perdere prematuramente un figlio, un parente, un amico a causa della leucemia, lascia nel cuore un vuoto che appare incolmabile; la sensazione è che nulla al mondo -possa consolare il grande dolore che soffoca il

cuore di chi resta. E' il trascorrere del tempo, però che mostra la continuità della vita con il suo immenso valore per il quale vale sempre la pena di reagire ed impegnare al meglio le proprie risorse. E' questa la forza propulsiva che anima i volontari dell'associazione i quali hanno come obiettivi prioritari:

- Sensibilizzare ed informare la popolazione, in particolare i giovani, sull'importanza della DONAZIONE di cellule staminali da midollo osseo, da sangue periferico e da cordone ombelicale in modo da incrementare il numero dei potenziali donatori per garantire maggiori possibilità ai malati di leucemia che necessitano di trapianto, di trovare un donatore compatibile.
- Promuovere la RICERCA. A tale scopo l'associazione finanzia già da alcuni anni ben sei Borse di Studio a giovani medici ricercatori e biologi che operano presso il Centro Trasfusionale di Borgo Trento, presso il Centro Trapianto Midollo Osseo e presso la Banca del Cordone Ombelicale di Borgo Roma. Inoltre finanzia l'acquisto di apparecchiature mediche qualora richieste dai direttori dei suddetti reparti, con il vantaggio di ridurre sensibilmente i

tempi di attesa della nuova attrezzatura a totale beneficio degli ammalati.

La maggior parte dei fondi, proviene dalla "Campagna Colombe" che promuoviamo in tutta la provincia nel periodo pasquale. Anche la Comunità di Santa Maria Maggiore è da anni interessata a questo tipo di operazione. Desideriamo dire il nostro grazie al parroco Don Giorgio per averci dato questa opportunità e ai parrocchiani che sempre rispondono con slancio alla nostra iniziativa. Grazie ai volontari Avis Bussolengo, grazie a Paola, Daniele, Isabella, Mirella, Anna e Angelina che con puntualità e serietà si sono prodigati per la buona riuscita dell'operazione. Quest'anno, dal sagrato di questa parrocchia, hanno spiccato il volo 342 colombe, che rappresentano altrettanti messaggi di solidarietà destinati a sostenere i malati oncoematologici. Spesso ci chiediamo se è compito nostro occuparci di queste problematiche o se un tale impegno sia invece a carico delle istituzioni. Le nostre storie personali ci hanno spesso portati a frequentare le stanze dell'ematologia e a conoscere profondamente i medici che vi operano: professionisti che quotidianamente si trovano a lottare contro una malattia subdola che giorno per giorno si modifica tenendo in scacco le loro competenze costretti, molto spesso, a dover cedere, impotenti, vite umane anche giovani. Di nuovo grazie a questa comunità per il sostegno profuso nella promozione e sviluppo dei valori del nostro volontariato.

Loretta Admor

Lettera del Vescovo ai cresimati

Carissime ragazze e carissimi ragazzi della Cresima, Pace e Bene,

ho ancora viva negli occhi e nel cuore l'impressione della vostra emozione vissuta in quel grande giorno della *vostra personale Pentecoste*. Penso che voi pure lo ricorderete non solo come un momento bello, ma anche come un avvenimento che vi sta impegnando ora, e per il futuro. La fede è un dono che viene affidato alla nostra libertà e che cresce in noi nella misura in cui apprezziamo sempre di più la bellezza e la serietà della vita cristiana.

E ai vostri genitori una parola di ringraziamento per quanto hanno fatto in occasione di questa tappa della vostra esistenza; il loro impegno nei vostri confronti durerà per tutta la vita.

Nell'occasione della Cresima mi è stata consegnata una busta contenente 1.000 Euro da destinare in carità. Volevo dirvi che ho provveduto a versare l'offerta a favore di due Istituzioni che operano a favore dei bambini palestinesi bisognosi di Betlemme: la prima è denominata *Caritas Baby Hospital*, ed è l'unico ospedale pediatrico in Cisgiordania e nella striscia di Gaza che offre assistenza medica di base per tutti i bambini bisognosi di terapie; la seconda è denominata *Casa dei Bambini Gesù*, una struttura del Patriarcato Latino di Gerusalemme che accoglie bambini e ragazzi affetti da varie forme di disabilità. Nel mio recente viaggio in Terra Santa, ho avuto modo di visitare entrambe le strutture e ho ammirato l'opera che viene condotta con tanta competenza e spirito evangelico. Affido anche alle vostre preghiere queste due realtà di cristiana solidarietà.

Per parte mia continuo a ricordarvi, sicuro del vostro impegno e dell'accompagnamento dei vostri stimati sacerdoti don Giorgio, don Fabiano e dei vostri bravi, pazienti catechisti e animatori.

Vi abbraccio ad uno, ad uno e vi benedico con grande affetto e, insieme alle vostre famiglie, vi affido alla Vergine Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra.

E auguri di una serena Santa Pasqua di resurrezione. Arrivederci!

Aff. mio

+ P. Flavio R. Carraro

* P. Flavio Roberto Carraro
Vescovo emerito di Verona



SCUOLA BACILIERI

UN ANNO STRAORDINARIO

Questo articolo è per dire un Grazie con la G maiuscola al gruppo di insegnanti e genitori della Scuola dell'Infanzia Bacilieri. Un impegno costante e puntuale che quest'anno più che mai ha arricchito l'offerta formativa e accresciuto il valore della qualità della vita scolastica. Si è conclusa con successo la festa della primavera che ha



visto la partecipazione di una cinquantina di famiglie con laboratori e attività per i bambini, un simpatico picnic e la sistemazione in sicurezza del mobilio scolastico. Ma soprattutto è stata una di quelle occasioni dove poter abitare la Scuola nel tempo libero con cose semplici, come lo scambio di quattro chiacchiere e i giochi con i bambini. In programma a maggio troviamo la festa di fine anno con la S. Messa, lo spettacolo teatrale realizzato da mamme e papà, le proposte ludiche per i piccoli, la pesca di beneficenza e il gira menù. Stimolanti anche le proposte didattiche che meriterebbero più spazio e di cui per necessità ne descriviamo sinteticamente solo alcune: il progetto "La musica delle

parole" - laboratorio di pre-lettura, con particolare attenzione all'aspetto fonologico delle parole mediato dalla musica e dalle canzoni; il progetto "Magie della Scatola azzurra" - dentro un apposito contenitore/scatola racconto, esprimo il mio mondo interiore, la mia creatività, il mio immaginario con terra, sabbia, farina e altri elementi naturali; il progetto di insegnamento della religione cattolica

"Grazie per..." - con l'incontro/viaggio di San Francesco d'Assisi; il progetto di pregrafismo e grafomotricità "Alla scoperta di tratto allegro" - con giochi motori e movimenti combinati che dal grande segno arrivano al piccolo partendo dall'espressione corporea, il progetto logico matematico "Con Laron nella dimensione logica" filtrato dal personaggio di fantasia Laron che accompagna i bambini ad avvicinarsi a concetti topologici e geometrici facendo esperienza dello spazio e degli elementi che in esso trovano. Un anno straordinario di vita a Scuola, una comunità di genitori e insegnanti attiva e partecipe.

Stefano Mucci

GALANTUOMINI

Li chiamavano "galantuomini". Erano persone che si erano guadagnate tale nomea sul campo, vivendo la vita in modo onesto, ma soprattutto intessendo rapporti improntati sulla correttezza.

Galantuomo non si nasceva, lo si diventava. Non era un titolo che si tramandava di padre in figlio e poteva essere attribuito al ricco o al povero, al Sindaco od all'operaio, al banchiere o al contadino, al cristiano o al mangiapreti, di destra o di sinistra. Il galantuomo non aveva bisogno di giurare, di fare atti notarili, di stendere relazioni firmate ed avvallate da testimoni: la sua parola era già giuramento, atto notarile, scrittura indelebile. Mancare alla parola data era, per il galantuomo, un disonore. La parola era sacra. E solo chi perseverava in tale atteggiamento e dimostrava a tutti di aver sempre onorato quanto diceva, poteva aspirare al titolo di galantuomo.

Oggi il termine galantuomo non si usa più. Non perchè sia stato messo da parte come termine obsoleto, ma probabilmente perchè in questi anni la schiera dei galantuomini si è talmente assottigliata da scomparire del tutto e quindi non più attribuibile.

La parola ha senso se accanto al semplice concetto che vuol esprimere, si carica di significato e di responsabilità e quindi se ha una valenza morale.

Oggi la parola ha perso significato, perchè è stata deresponsabilizzata, nessuno più si scandalizza o si indigna di fronte a parole dette e non onorate, a parole gridate e non mantenute, a parole giurate e subito tradite. Chi si sposa e giura "di amarsi e rispettarsi per tutta la vita" e alle prime difficoltà viene meno alla promessa, manca di parola. Parola non proferita a bassa voce e nell'intimità, ma resa pubblica di fronte alla comunità (non facciamo distinzioni tra rito civile o religioso: la parola è comunque sacra). E nessuno si indigna. Così fan tutti! E si è pronti a giustificare e a minimizzare forse per una scaramantica solidarietà che vorremmo



fosse applicata nel caso in futuro dovesse succedere a noi la stessa cosa. Meglio non sbilanciarsi e diffidare anche di se stessi

Molti negli affari o nella stipula di convenzioni od accordi (oggi si fanno con tanto di avvocati, notai e carte bollate) si sottraggono, per furberia o truffaldina macchinazione agli impegni assunti, tanto nessuno si indigna se non chi si trova in mezzo ... "poteva essere più furbo", commentano.

politici che usano la parola come arma per ingannare, premeditandolo, la gente. Promesse, parole dette e scritte

che non si concretizzano e non solo e sempre, per colpa della burocrazia o per colpa delle minoranze. Una volta ad occupare i posti in Consiglio Comunale e nelle aule parlamentari erano le persone considerate dalla gente "galantuomini" e per questo chiamati "onorevoli" (che onoravano la parola, il ruolo, la responsabilità). Oggi se uno non ha qualche pendenza con la legge (non ha rispettato le regole della convivenza e della legalità) meglio non si candidi. E nessuno si indigna. Oggi molti dicono una cosa e la smentiscono il giorno dopo a seconda dell'umore suscitato nell'opinione pubblica. Il metro di misura non è la coerenza, la propria coscienza, il rispetto di se stessi, ma il sentire umorale della massa. Dicono quello che la massa vuol sentirsi dire. E da questo sono nati molti mostri e molte mostruosità.

Recuperiamo il termine galantuomo e facciamo che per i nostri figli diventi un termine da conquistare sul campo. Eliminiamo i termini "professionalità", "competenza", "efficacia", "efficienza" "managerialità" che quantificano solo l'aspetto tecnico della persona e reintroduciamo il termine "galantuomo" che è la sintesi di tutti questi, li comprende tutti e in più li qualifica perchè arricchiti e valutati sotto il profilo etico e sacrale.

A.P.

Quaresima di solidarietà

Cassetta in chiesa	3.604 euro
Lasagne ragazzi	1.132 euro
Cassettine catechismo	1.303 euro
Totale	6.039 euro

Le offerte saranno devolute ai progetti di Suor Paola Olivieri che opera in Messico per le sue attività rivolte agli adolescenti seriopositivi per Aids, donne che vivono in situazioni di prostituzione e nella pastorale verso i detenuti.

Suor Paola ci assicura di rendere conto di come saranno impegnate le offerte che le arriveranno.

Un grazie a tutti per la generosità dimostrata.



FESTA DI QUARTIERE POETI LATINI (CAPPELLARE)

Ormai è diventata una tradizione, la festa di quartiere poeti nella zona sud degli impianti sportivi di Bussolengo è arrivata alla 7° edizione, senza perdere l'entusiasmo iniziale, anzi ormai è una cosa che molti si aspettano e per cui sono disposti a darsi da fare perché riesca al meglio. La festa è nata come in occasione delle Benedizioni delle Famiglie e rimane ancora lo spirito di allora: un'occasione per stare insieme e conoscerci un po' meglio tra vicini di un quartiere dove è difficile trovare un senso di comunità, di appartenenza o le tipiche tradizioni di paese. Le parrocchie S. Maria Maggiore e Cristo Risorto credono sia giusto porre una particolare attenzione ad un quartiere sorto velocemente ai margini del paese la celebrazione della S.Messa sabato 26 maggio al parco giochi di V. Virgilio dove più di duecento persone si sono radunate per celebrare assieme. Il momento è sempre molto sentito anche perché poi la serata continua con una cena ben organizzata e poi giochi e premi per tutti. La cena, semplice ma sufficiente per soddisfare tutti i palati, è una bella occasione per stare assieme tra persone che vivono vicino ma che non hanno molte occasioni per incontrarsi; così come i giochi che sono seguiti hanno dato l'occasione per divertirsi e passare qualche momento piacevole assieme. E' importante segnalare anche la generosità del quartiere: le attività commerciali di Piazza



del Grano, gli imprenditori che vivono qui e la disponibilità di molte persone che lavorano in modo discreto dietro le quinte, ma sono di grande aiuto per il buon fine della serata. Tutto questo ha permesso di raccogliere più di 1000 euro che sono stati devoluti all'AGESPHA. L'appuntamento è all'anno prossimo per una festa che non vogliamo più grande, ma semplicemente un momento per stare insieme e ricordandoci che possiamo aiutare anche chi è meno fortunato di noi.

Fabiano P.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE ZONA "BIANCARDIN" DAL 7 MAGGIO AL 12 MAGGIO

Vivremo un'esperienza di chiesa tra le nostre case. Sarà l'occasione per rafforzare le nostre relazioni e crescere insieme nella fede. Il programma dettagliato delle attività verrà esposto nella zona. Invitiamo tutti a d unirsi a noi

BENEDIZIONE ZONE BIANCARDIN - ENEL



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE ZONA "ENEL" DAL 14 MAGGIO AL 19 MAGGIO

Nello spirito della Santa Pasqua, inizia la benedizione delle famiglie nella Zona Enel.

Ci saranno ogni giorno momenti di incontro e di preghiera e in alcune serate i sacerdoti faranno visita alle nostre vie e alle famiglie che lo desiderano. E' l'occasione per rinsaldare rapporto di fraternità tra vicini e vivere momenti di comunione con spirito evangelico di accoglienza. Il programma dettagliato verrà esposto nella zona



UNA DI NOI

Ci sono viaggi che ti obbligano a togliere la maschera. Quando succede e sei con amici che hanno fatto la stessa esperienza, gli sguardi che si incrociano ti confermano il cambiamento e tutto si amplifica, vivi momenti di armonia. E' grande la voglia di rimanere lì dove sei, lontano dal tuo mondo, lontano dalla solita routine, lontano dallo sguardo di chi non ti riconosce cambiato. Eravamo a questo punto, quando una sera del 2007, a Canaan (Nord est del Brasile) ci siamo resi conti che dovevamo tornare.

Ma quale ritorno? Cosa portare a casa? Come aiutarsi reciprocamente a smettere anche a casa le maschere? Come aiutare gli amici che ci hanno accompagnato in questa avventura? Nasce così la "Vivere con Dignità". Nasce da un sogno. Il sogno di tornare e non smettere di essere come eravamo in quel momento. Di guardarsi negli occhi, di riconoscere le differenze, le diverse strade percorse e provare a far qualcosa di nuovo per se stessi e per gli altri. Maria Elisa è stato il motore di tutto ciò. Era la "grande" che ci dava sicurezza e mai



stanca proponeva i progetti più arditi. A lei la Vivere con Dignità e tutti noi, dobbiamo molto. Non servono altre parole, chi l'ha conosciuta sa quanto poco apprezzerrebbe questo scritto. Dediciamo a lei una giornata da trascorrere insieme a Limone sul Garda (Bs). Una giornata leggera, di sole. Andremo nella casa di San Daniele Comboni, luogo simbolico delle missioni che Maria Elisa tanto amava e del mondo che incontrava durante i suoi viaggi. Ci accompagnerà un'amica, Suor Elisa Kidané comboniana, poetessa, direttrice di "Combonifem".

USCITA A LIMONE SUL GARDA CON ELISA KIDANE'

Programma della giornata del 2 giugno 2012

Partenza in pulman da piazzale San Valentino ore 8,00 **Mattinata:** visita della casa del Comboni / Mostra multimediale. **Pranzo:** pastasciutta - pane e salame - dolci portati da casa. **Pomeriggio:** tempo libero per visita Limone e dintorni-S.Messa - condivisione. Ritorno previsto verso le 19,00 - **Prezzo:** euro 15
Per prenotazioni : Anna 347 3363551 - Fabiano 328 0580050.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti.

VIA CRUCIS DEL VENERDI' SANTO PER LE VIE DEL PAESE



La Via Crucis lungo le strade del nostro paese ci ha invitato a riflettere sui Misteri della Passione di Cristo.

Non è stato un cammino per coltivare facili sentimentalismi, ma l'incontro con Colui che ha scelto di condividere la nostra umanità per trasformarla e trasfigurarla.



I MARTEDI DI SAN SALVAR
BUSSOLENGO - CHIESA di SAN SALVAR
ore 20.45

IL SOFFIO

Il mormorio di un vento leggero



12 giugno

Dalle labbra, un grido

Ha senso la profezia oggi?

Don ANDREA GALLO

Fondatore della Comunità
San Benedetto di Genova

Musica: Tagli Addizionali

19 giugno

Un pensiero ispirato

Il pensiero antico

per un Dio sempre nuovo

GILBERTO SQUIZZATO

Scrittore, regista, giornalista

Musica: Alessandro Cacciatori

26 giugno

Il soffio sull'orecchio

Armonie celesti

ANDREA TESTA (maestro di violino)

3 luglio

Il soffio sul cuore

*Accoglienza dalla testa
ai piedi*

ELISA KIDANÈ

Poetessa, direttrice di "Combonifem"

Musica: Comunità di S. Valentino (Ghana)

10 luglio

Il soffio che spalanca la porta

La Compagnia Acchiappasguardi in

"IL CAVALIERE ERRANTE"

Rappresentazione liberamente ispirata a

Don Chisciotte della Mancia di M. de Cervantes.

17 luglio

Lo spirito giovane riempie la faccia della terra

Musica e spettacolo con i giovani e per i giovani

Partecipa il gruppo "Agespha"



Con il patrocinio del Comune

Parrocchie Santa Maria Maggiore e Cristo Risorto - «Vivere con Dignità - Onlus»

In caso di maltempo gli incontri si terranno presso il Teatro Parrocchiale di S. Maria Maggiore

Madonna del Frassino

La Madonna del Frassino è l'appellativo con cui, nell'omonimo santuario a Peschiera del Garda, si venera una statuetta di circa 14 cm, comparsa miracolosamente nel 1510, tra i rami di un albero di frassino, raffigurante Maria che regge tra le braccia il bambino Gesù.

Si narra che un pastore del luogo, Bartolomeo Broglia, mentre lavorava i campi, fu aggredito da un serpente: spaventato, invocò l'aiuto divino ed alzando gli occhi al cielo, scorse tra i rami di un frassino, in una nube di luce, una statua della Madonna, recante in braccio suo figlio. Il pastore, salvo dal serpente, prese con sé la statua e, tornato a casa, la mostrò ai suoi familiari, per poi rinchiuderla in un cassetto, in modo tale da tenerla al sicuro. In poco tempo si sparse per la contrada la notizia dell'evento miracoloso

e tutti volevano vedere la statuetta. Quando il contadino aprì il cassetto per mostrarla ai curiosi, questa era scomparsa e fu ritrovata sullo stesso albero di frassino dove era apparsa. Le istituzioni ecclesiastiche, informate dei fatti e constatato l'evento miracoloso, decisero la costruzione di un tempio dedicato alla Madonna.

Gli aspetti di questa apparizione vengono descritti dal vescovo Eugenio Ravignani, durante un'omelia dell'11 maggio 1990, il quale dice: «Non so se l'avete notato, è una Madonna silenziosa, non ha detto una parola sola. Lei tace: l'umiltà del suo silenzio. Poi avete notato che quasi quasi voi ed io siamo presi da un certo stupore, perché cerchiamo un'immagine della Madonna e ci troviamo dinanzi ad una piccola statua: è l'umiltà della



sua piccolezza. E poi ancora questo strano fatto: l'immagine scompare e si trova là soltanto dove è apparsa la prima volta: l'umiltà di essere nelle mani di Dio che la colloca là dove Egli vuole. Anche tu non cercare mai di essere grande, rimani piccolo, resta così. Il Signore poi ti farà crescere, sarà il suo amore che ti farà grande, sarà il suo amore che ti darà prestigio, perché sei suo figlio. Ma non dimenticare che devi essere piccolo».

CALENDARIO MAGGIO 2012

Martedì	1	Celebrazione di 1° Comunione ore 10.00 Apertura mese di Maggio in piazza XXVI Aprile ore 20.30
Mercoledì	2	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	3	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati Adorazione Eucaristica pomeridiana (16.00-19.00)
Venerdì	4	Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sab./dom.	5/6	Uscita 2° Media e consegna "Legge Nuova"
Domenica	6	Iscrizione "Libro Cresimandi" 1° Media Messa ore 11.15
Lunedì	7	Dal 7/5 al 12/5: Benedizione delle famiglie nella zona "Biancardin"
Mercoledì	9	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	10	Catechesi ragazzi 1°/2° media e cresimati
Venerdì	11	Catechesi ragazzi 3°/4°/5° elementare Gruppo biennio della fede ore 20.30
Sabato	12	Catechesi bambini 1°/2° elementare Festa del passaggio 3° Media a S. Massino
Domenica	13	Festa chiusura anno catechistico S. Messa ore 11.15
Lunedì	14	Dal 14/5 al 19/5: Benedizione delle famiglie nella zona "Enel" Consiglio Pastorale Parrocchiale
Mercoledì	16	Gruppi adolescenti ore 20.30
Giovedì	17	Genitori e padrini dei battezzandi ore 20.30
Venerdì	18	Gruppo biennio della fede ore 20.30
Domenica	20	ASCENSIONE Battesimi S. Messa ore 10.00 Messa con bambini e genitori Scuola Materna Bacilieri - ore 11.15
Mercoledì	23	Formazione animatori Grest
Venerdì	25	S. Messa Agespha ore 17.00
Sabato	26	Uscita Scout (chiusura anno formativo)
Domenica	27	PENTECOSTE
Lunedì	28	S. Messa nelle zone Monti e S. Salvar
Martedì	29	S. Messa nelle zone Nobiltron e P.zza Europa
Mercoledì	30	S. Messa nella zona Biancardin Formazione animatori Grest
Giovedì	31	Processione chiusura del mese di Maggio al Santuario Madonna Perpetuo Soccorso

anagrafe Mensile

Battesimi

Girelli Gaia, nata il 13 Novembre 2011
Caruzzo Pietro Luigi, nato il 8 Febbraio 2012
Celotti Pietro Maria, nato il 15 Febbraio 2012

Defunti

Veronesi LUCIA ved. Guerra, anni 96 - Via Dell'Oca 8.
Montresor Raffaello, anni 77 - Via Mazzini
Barbi Rina ved. Checchini, anni 93 - Via S. Salvar
Dal Fior Alessandro, anni 84 - Via Mazzini

orario SANTE MESSE serali

Parrocchia di S.M. Maggiore (Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150547)		
feriali	8.30	19.00
prefestiva		19.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	19.00
*Comizi del Gheto (lingua inglese)		
Centro Anziani IPAB	Sabato	16.30
Cappella Ospedale dal Lunedì al Venerdì, eccetto Martedì		17.00
Sabato e prefestive		17.30
Domenica e festività		9.00
Parrocchia di Cristo Risorto (Via Colombo, 3 - tel. 045 7152529)		
feriali	8.30	19.30**
**Martedì - Giovedì escluso Lugo e Argenta		
prefestiva		19.00
festive	8.30 10.00 11.15	19.00
Parrocchia di S.G. Battista (Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)		
feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	
Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso (Via Ospedale, 72 - tel. 045 7150760)		
feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00